



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE

Comitato Interministeriale per gli Affari Europei

SCHEMA DI PROGETTO

(predisposta secondo le indicazioni della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio
COM(2020) 408 final, del 28 maggio 2020)

a. Amministrazione proponente	
Nome	Comune di Grignasco
Indirizzo	Via Vittorio Emanuele II n.15
Referente operativo	Geom. Milver Faccini
Posizione	Responsabile Settore Tecnico
Email	comune.grignasco@pcert.it
Telefono	(+39) 0163-418161

b.1 Titolo della proposta di progetto
Rigenerazione e riqualificazione del contesto urbano, centro storico e nuclei esterni di antica formazione, con interventi nel settore culturale e miglioramento efficienza energetica e antisismica degli edifici pubblici.

b.2 Indicare se si tratta di un progetto di:
<input type="checkbox"/> riforma <input checked="" type="checkbox"/> investimento

b.2 Indicare a quale priorità, ai sensi dell'art. 4 della proposta di regolamento COM(2020) 408 final, si riferisce il progetto
--

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA - Cultura, Turismo e Commercio, Ambiente, Efficienza Energetica, Opere Pubbliche, Crescita economica

Le priorità di riferimento del progetto sono quelle finalizzate a promuovere la riqualificazione ambientale Centro Storico del Paese e Nuclei Frazionali di Antica Formazione, al fine di incentivare la fruizione delle aree storiche del paese, in ambienti rinnovati, aumentando così la percezione e l'utilizzo degli spazi, con la formazione di percorsi turistici, che promuovono le attività di vicinato e l'apertura di nuovi spazi al commercio anche artigianale, recuperando nel contempo l'antico tessuto storico/ambientale dei piccoli centri del Piemonte, aumentando la coesione economica e sociale e sostenendo l'insediamento di nuove realtà legate al piccolo commercio di artigianato locale. Con la realizzazione delle opere di recupero ambientale il progetto si propone di intervenire anche con la necessaria verifica e riqualificazione tecnologica dei sottoservizi, con la realizzazione di reti cablate aumentando la disponibilità di copertura delle reti informatiche e rinnovando la rete fognaria ed in particolare la rete acquedotto, realizzata circa sessant'anni fa e obsoleta, con perdite misurate sulla rete vicine al 40%, che determinerebbe pertanto un notevole risparmio in termini di costi aziendali e risorse ambientali.

Il Progetto contempla inoltre la necessaria della riqualificazione con efficientamento energetico e antisismico degli immobili di competenza Comunale, edificio Municipale, Centro Incontro e assistenza Anziani, Colonia Estiva con funzione di centro di aggregazione giovanile, al fine di sostenere una transizione ecologica e ambientale riducendo così i consumi e le problematiche dell'effetto serra. I benefici derivanti da interventi di efficienza energetica, siano essi tecnologici, comportamentali o gestionali, implicano ulteriori bonus rispetto ai meri risparmi energetici/economici; queste ricadute, siano esse positive o negative, possono essere paragonate alle externalità che si verificano nel settore economico e sono in grado di assumere sia caratteri di risparmio economico e riduzione alle emissioni climalteranti, che l'aumento di produttività dell'Ente, in termini di energia prodotta da fonti rinnovabili.

b.3 Obiettivi del progetto

Il progetto proposto si articola secondo due principali capitoli di intervento:

- La Riqualificazione ambientale del Centro Storico del Paese e dei Nuclei Frazionali di Antica Formazione con la formazione di percorsi Culturali e Turistici.
- Riqualificazione con efficientamento energetico e antisismico degli immobili di competenza Comunale, edificio Municipale, Centro Incontro e assistenza Anziani, Colonia Estiva con funzione di centro di aggregazione giovanile.

La realizzazione di questi interventi sarà poi accompagnata dalla realizzazione di opportuni interventi ambientali, volti a soddisfare la necessità di aumentare l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale, con il fine di ampliare la percezione di benessere dei cittadini e delle persone di passaggio sul territorio.

b.4 Costo complessivo stimato

Il costo complessivo è stimato in € 4.050.000,00 così suddivisi:

- € 2.650.000,00 per la riqualificazione ambientale del Centro Storico del Paese e dei Nuclei Frazionali di Antica Formazione;

- € 1.400.000,00 per riqualificazione con efficientamento energetico e antisismico degli immobili di competenza Comunale.

La stima di detti costi sono stati quantificati nell'abito degli studi di fattibilità predisposti per conto del Comune di Grignasco.

b.5 Durata prevista per l'attuazione

Per l'attuazione dei due interventi si stima una durata dei lavori di 12 mesi.

b.6 Eventuali altre amministrazioni competenti

Regione Piemonte, Soprintendenza Beni Archeologici ed Architettonici del Piemonte, Regione Piemonte Ministero del Turismo.

b.7 Motivazione della proposta

Riqualificazione ambientale del Centro Storico del Paese e dei Nuclei Frazionali di Antica Formazione

L'Antica "Grignasculus" L'attestazione più antica del toponimo fa riferimento a un Grignasculus, la cui derivazione in -ascus farebbe pensare al nome personale Crinius: è possibile che questo territorio fosse la proprietà fondiaria di un certo Crinio.

I reperti paleontologici ed archeologici venuti in luce sul Monte Fenera testimoniano la presenza di insediamenti umani in questa importante stazione preistorica sin dal Paleolitico. In età storica, le pur scarse notizie di ritrovamenti archeologici anche in pianura attestano una colonizzazione del territorio comunale nei primi secoli dell'era cristiana: resti di una necropoli con tombe di cremati del I secolo d.C. in località Giarola, un cippo con iscrizione, non meglio identificato ed oggi scomparso, nei pressi della chiesa di Bovagliano furono già segnalati dal Cassani e i recenti affioramenti di frammenti di ceramica e pietra ollare a Bovagliano e attorno alla vicina frazione di Battistetto confermerebbero l'ipotesi di originari nuclei abitati in pianura che giustificerebbero poi l'edificazione della "pieve" in quella zona nel XII secolo. Le testimonianze scritte su Grignasco risalgono alle soglie dell'anno Mille.

La prima indicazione di Grignasco come sede di "pieve" della diocesi di Novara è del 26 giugno 1132, contenuta in una bolla di papa Innocenzo II che, tra le altre, elenca "plebem Grinassi" e, in un documento del 1151 compare anche il nome di uno dei primi chierici officianti, tale "Martinus diaconus de Grignasco".

Si può quindi immaginare una organizzazione del territorio caratterizzata da una serie di insediamenti, corrispondenti alle attuali frazioni, disseminati prevalentemente nella zona pianeggiante, facenti capo alla "pieve" di S. Maria in Bovagliano, mentre, come testimoniato in un manoscritto di fine '700, a ridosso del colle su cui sorgeva il castello vi erano le "cantine di Grignasco", una sorta di piccolo ricetto più facilmente difendibile, attorno al quale si concentrarono gli sviluppi edilizi successivi.

I pochi ruderi del castello di S. Genesio sono tuttora visibili e dell'antico ricetto si può cogliere l'immagine percorrendo le vie Castello e Torrione che attraversano il fitto tessuto edilizio dell'abitato medioevale. I documenti successivi attestano come i territori di Grignasco e di Ara fossero compresi nel più ampio Marchesato di Romagnano tra 1441 e 1550.

I secoli XV, XVI e XVII sono caratterizzati dalla costruzione e successivi ampliamenti della chiesa di S. Maria delle Grazie al centro dell'abitato e dell'oratorio di S. Graziano, nonché degli oratori nelle cascine come la Cappella di S. Antonio alla frazione Negri e l'Oratorio di S. Rocco nell'omonima frazione, mentre, nel corso del XVIII secolo, verrà ristrutturata l'antica Graziano, nonché degli oratori nelle cascine come la Cappella di S. Antonio alla frazione Negri e l'Oratorio di S. Rocco nell'omonima frazione, mentre, nel "pieve" di Bovagliano e si compirà la grande impresa della costruzione della nuova parrocchiale dell'Assunta su progetto di Bernardo Vittone.

In quegli anni Grignasco appartenne al ducato di Milano sotto la dominazione prima dei Visconti e degli Sforza e poi degli Spagnoli e, all'inizio del XVIII secolo, passò tra i possedimenti dello Stato Sabauda.

Grignasco ha vissuto, dal di dentro, il nostro tempo con passione e slancio creativo, aggiungendo il suo sassolino lucido e prezioso alla complessa e vasta costruzione di un mondo così lontano da quello che aveva vissuto la sua avventura umana nei lunghi secoli precedenti, in questa frazione di territorio racchiuso tra il Sesia, Ara, Isella e le colline della Traversagna.

In questa sintesi veloce e dalla breve ricostruzione Grignasco conserva nel suo centro storico e nei nuclei frazionali di antica formazione quel che resta di un grande valore culturale e sociale, che merita di essere tutelato e recuperato.

Il Progetto ha la finalità di individuare compiutamente le opere previste e indicate per la valorizzazione del Centro Storico, verificando la fattibilità progettuale di un adeguamento della viabilità interna e degli spazi urbani da destinare alla vita sociale del Paese, ridelineando le caratteristiche esecutive delle pavimentazioni stradali, riportando ed uniformando i materiali della pavimentazione e degli arredi urbani alle caratteristiche storiche del luogo. Nella realizzazione del piano di riqualificazione urbana visto nell'insieme territoriale, si è preso in considerazione necessariamente anche l'adeguamento tecnologico delle reti relative ai sottoservizi.

Un'attenzione particolare è stata posta al nucleo antico del centro storico ed i collegamenti alle frazioni di antica formazione, poste all'esterno del centro abitato, che rivestono un'importante funzione di comunicazione, dalle aree periferiche al centro delle attività del paese.

Il Piano riqualificazione ambientale classifica ed individua il sistema stradale, evidenziando gli spazi urbani in base alla loro funzione con particolare riferimento al sistema dei percorsi urbani pedonali.

Le strade strette e i piccoli slarghi, che in virtù delle loro ridotte dimensioni non sono facilmente transitabili, sono spazi ottimali per divenire ambiti sociali e di relazione per i residenti, da tutelare e valorizzare maggiormente.

Il Piano si fa carico di ciò catalogando le scelte sui materiali delle pavimentazioni muovendo, oltre che dalle considerazioni più avanti esposte, anche dalla volontà di evitare una percorrenza veicolare, anche se marginale e nascosta, in questi spazi ristretti, nella consapevolezza che la possibilità di rendere esecutiva questa presa di posizione non appartiene a questo strumento urbanistico.

Il sistema della viabilità riporta anche lo stato attuale delle pavimentazioni, delle strade e delle aree pubbliche e private di uso pubblico rilevando i materiali e la tessitura. Per ciò che concerne la scelta dei materiali si è fatto riferimento all'evoluzione storica con in primis una pavimentazione in ciottoli e sasso delle strade principali e successivamente dalla sua sostituzione con porfido e asfalto lungo quei tratti in cui il percorso delle auto aveva procurato il dissesto della pavimentazione. Le considerazioni conseguenti all'analisi storica, inducono a riproporre, nell'ambito dell'intervento di manutenzione straordinaria, le pavimentazioni originarie in ciottoli o comunque in lastre di porfido nei tratti stradali coinvolti o marginalmente coinvolti, dal traffico carrabile.

Per ciò che attiene agli interventi di ripavimentazione eseguiti in particolare su via torrione, via C. Battisti, via Roma e via Rosa Massara, P.zza Cacciari, via Italia, Via Fasola, il materiale utilizzato in asfalto, in alcuni

tratti, in luogo dell'acciottolato o porfido rappresenta il punto debole dell'iniziativa. Il Piano, coerentemente con la riorganizzazione degli spazi pubblici, punta a uniformare i materiali caratteristici delle pavimentazioni storiche del paese, con la realizzazione delle carreggiate carrabili in sasso e l'esecuzione di cunette laterali in porfido o acciottolato.

Nella considerazione della riqualificazione ambientale degli ambiti del centro storico, è stato preso in considerazione anche l'aspetto tecnologico del contesto urbano, con la riqualificazione tecnologica dei sottoservizi, con la realizzazione di reti cablate aumentando la disponibilità di copertura delle reti informatiche e rinnovando le reti fognaria ed in particolare la rete acquedottistica, realizzata circa sessant'anni fa e obsoleta, con perdite misurate sulla rete vicine al 40%, che determinerebbe pertanto un notevole risparmio in termini di costi aziendali e risorse ambientali.

Riqualificazione degli immobili di competenza Comunale per servizi territoriali a valenza sovracomunale

Nell'ambito del progetto di riqualificazione, recupero ambientale del centro storico del Paese, è stato preso in considerazione l'intervento di riqualificazione energetica ed efficientamento del patrimonio immobiliare del Comune, in particolare edificio Municipale, Centro Incontro e assistenza Anziani, tutti edifici realizzati tra gli anni ottanta e novanta e pertanto carenti dal punto di vista del risparmio energetico, mentre per quanto riguarda la Colonia Estiva con funzione di centro di aggregazione giovanile, la realizzazione risulta datata negli anni quaranta, con evidenti notevoli carenze energetiche. Tra le principali criticità emerse, le dispersioni termiche, con difetti di isolamento che (a diversi livelli) hanno riguardato tutti gli edifici monitorati. Molto diffusi anche i difetti murari, le criticità nei consumi di energia elettrica e di riscaldamento, dovuti ad impianti non efficienti e di vecchia concezione, che determinano notevoli costi in termini di spesa, annualmente sostenuta dall'Ente per mantenere e garantire i servizi all'interno degli edifici considerati.

Intervenire sul miglioramento delle performance energetiche degli edifici comporta tutta una serie di benefici che vanno ben al di là della sola riduzione delle bollette energetiche. In generale, questi benefici vengono definiti come "non energetici". I benefici non energetici degli interventi di efficienza energetica di un edificio possono interessare i singoli stabili o una collettività più estesa. Il primo beneficio non energetico per il singolo stabile che si può evidenziare è relativo all'aumento della qualità di vita degli spazi interni per il personale impiegato. Il buon isolamento termico delle strutture edilizie aumenta anche il comfort interno, assicurando una temperatura più uniforme tra tutti i locali.

Vi sono poi tutta una serie di benefici estesi alla collettività. Un primo esempio è legato alla diminuzione delle emissioni in aria dei gas climalteranti (CO₂ in primis) e inquinanti (ossidi di zolfo e azoto, polveri sottili, sostanze organiche volatili, etc.) che sono associate alla combustione delle fonti fossili. Riducendo la domanda di energia si ottiene una proporzionale riduzione di tutte queste sostanze che vanno ad alterare gli equilibri climatici e degradano la qualità dell'aria dei nostri centri urbani.

L'efficienza energetica è inoltre una delle principali leve della politica energetica e un obbligo derivante dalle Direttive europee. Diminuire la domanda di energia, contribuisce ad aumentare la sicurezza del sistema energetico e a ridurre lo squilibrio della bilancia commerciale dovuto alle importazioni di prodotti energetici. Infine, l'adozione di tecnologie efficienti aumenta il mercato di prodotti e servizi per l'efficienza energetica, spesso a vantaggio di filiere produttive nazionali, con positive ricadute sul sistema economico e sull'occupazione.

b.8 Indicare l'area di intervento, ai sensi dell'art. 3 della proposta di regolamento COM(2020) 408 final,

X coesione economica, sociale e territoriale,

X transizioni verde e digitale

☐ salute

☐ competitività

☐ resilienza

X produttività

☐ istruzione e competenze

☐ ricerca e innovazione

☐ crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

X occupazione e investimenti

☐ stabilità dei sistemi finanziari

c.

La proposta risponde alle seguenti finalità:

☐ **c.1** contribuisce ed affronta le sfide e priorità specifiche per paese individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese o con altri documenti pertinenti adottati ufficialmente dalla Commissione nel contesto del semestre europeo

Motivazione: Migliora la riqualificazione delle aree urbane a favore di una sostenibilità ambientale, creando e valorizzando gli spazi urbani da destinare alla vita sociale del Paese, coesione sociale, incentivi al turismo e sostegno alla creazione di nuovi spazi per il commercio e l'artigianato, nonché crescita culturale del Paese

☐ **c.2** contribuisce alle sfide per la transizione verde e digitale o derivanti da dette transizioni

Motivazione: Il miglioramento della rete dei sottoservizi, la creazione di nuove reti cablate di collegamento e le performance energetiche degli edifici comporta tutta una serie di benefici, utili a soddisfare la transizione verde e la necessità di sviluppare gli ambienti digitali a seguito delle riqualificazioni strutturali degli immobili, vedono un deciso incremento degli investimenti sul digitale, al fine di ridurre sensibilmente il divario esistente.

☐ **c.3** è coerente con le informazioni incluse nel programma nazionale di riforma nell'ambito del semestre europeo

Motivazione: consente uno sviluppo del territorio orientato al sostegno del cittadino, potenziamento dei servizi al territorio e sostegno alle attività delle micro imprese e rilancio tecnologico del paese

☐ **c.4** è coerente con il piano nazionale per l'energia e il clima, e nei relativi aggiornamenti, a norma del regolamento (UE) 2018/1999

Motivazione: la riconversione e riqualificazione degli immobili e l'adeguamento dei sistemi intelligenti di gestione della pubblica illuminazione comportano l'adozione di tecnologie innovative improntate al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

□ c.5è coerente con i piani territoriali per una transizione giusta a valere sul Fondo per una transizione giusta, come pure con gli accordi di partenariato e nei programmi operativi a valere sui fondi dell'Unione

Motivazione:gli interventi sono coerenti con il Piano Paesaggistico Regionale e con il Piano territoriale di coordinamento provinciale

d. L'Amministrazione proponente fornisca:

d.1 una spiegazione del modo in cui la proposta rafforza il potenziale di crescita, la creazione di posti di lavoro e la resilienza sociale ed economica dello Stato, attenua l'impatto sociale ed economico della crisi e contribuisce a migliorare la coesione sociale e territoriale e a rafforzare la convergenza

La valorizzazione integrata del patrimonio immobiliare del Comune per il soddisfacimento di servizi di importanza territoriale a valenza sovracomunale, collegato con altre iniziative proiettate al rilancio dei processi produttivi quali la riqualificazione ed ampliamento dell'area industriale di Grignasco e recupero della ex Filatura di Grignasco che occupava circa 1000 dipendenti, comporta l'avvio di un forte processo di valorizzazione del territorio come fattore di competitività del sistema sovrallocale, consentendo di affrontare i grandi **cambiamenti sociali ed economici**, del Paese così che possa essere adeguato alle necessità di forte sviluppo .

d.2 i target intermedi e finali previsti, le modalità per l'attuazione effettiva della proposta e un calendario indicativo dell'attuazione della proposta di riforma su un periodo massimo di quattro anni, nonché della proposta di investimento su un periodo massimo di sette anni

Gli interventi si sviluppano in due fasi operative:

-prima fase il completamento dei lavori di riqualificazione degli edifici Comunali sia sotto l'aspetto sismico che energetico, con eliminazione dell'amianto sul tetto.

tempo previsto 12 mesi.

-Seconda fase: riqualificazione ambientale del Centro Storico del Paese e dei Nuclei Frazionali di Antica Formazione.

Tempo previsto 18 mesi

d.3 la stima del costo totale della proposta presentata fondata su una motivazione adeguata e una spiegazione della sua ragionevolezza e plausibilità anche con riguardo all'impatto atteso sull'economia e sull'occupazione

Il costo stimato in € 4.050.000,00 a fronte del potenziamento di servizi di rilievo sovracomunale e la riqualificazione del centro storico collegato ad importanti live, collegato con altre iniziative di rilancio dei processi produttivi, comporta la possibilità di recupero delle unità immobiliari e contrastare la desertificazione che sta affliggendo le piccole realtà territoriali.

d.4 informazioni, ove presenti, su finanziamenti dell'Unione esistenti o previsti

Non sono al momento previsti finanziamenti dell'Unione europea, si attende il nuovo quadro strategico e i programmi a gestione diretta Nazionale e regionale.

d.5 una descrizione delle misure di accompagnamento che possono essere necessarie

L'intervento non necessita di ulteriori misure di accompagnamento

d.6 una giustificazione della coerenza della proposta con eventuali altre proposte presentate dall'Amministrazione medesima e/o da altre Amministrazioni

Il programma di interventi si ricollega con un forte piano di rilancio del territorio e fruibilità dei singoli paesi anche sul risvolto della coesione sociale, della cultura locale, anche al fine di incentivare le politiche locali del turismo e il rilancio delle micro imprese commerciali e artigianali, con un potenziale e conseguente recupero delle attività artigianali che caratterizzano il territorio

Tale intervento si pone peraltro quale punto di raccordo tra le proposte avanzate per la riqualificazione area industriale D1 e lo sviluppo occupazionale che passi anche attraverso le piccole realtà, garantendo dei servizi integrati per soddisfare le nuove esigenze territoriali.

d.8 qualsiasi altra informazione pertinente

Il piano si presenta di rilievo strategico a livello Provinciale e Regionale.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

Referente Operativo

Geom. Milver Faccini

(firmato digitalmente)